

ECCO FATTO

La signora **Daniela Grandi** vedova di Marcello Gabana, ha risposto immediatamente al ricevimento della mia lettera aperta pubblicata sul numero scorso.

Prima per telefono e poi con una sua lettera formale in cui risponde ad alcune sollecitazioni poste dal mio articolo sul precedente numero di questa **"Brughiera dei Cittadini"**.

Sinora, salvo qualche (pochi) commenti e qualche "mi piace" su Facebook nessun altro meccanismo si è messo in moto.

Ma è un periodo di ferie e la risposta Grandi Gabana viene resa pubblica tramite questo numero, poi se ne riparlerà dopo le ferie, vedendo gli eventuali sviluppi della questione.

Quindi la pausa agostana può fare o meno scattare qualche riflessione in più, per un verso o per l'altro; però intanto l'anonimo **"Cantagallo"** autore del blog **"No Amianto Montichiari"** ha già voluto dire la sua su detto blog e quindi pubblichiamo il suo intervento (a me e alla Brughiera per la verità mai giunto e quindi l'ho letto tramite le condivisioni FB) perché sono aperto al confronto e democratico nonostante le critiche di certo ambientalismo locale che mi considera chissà come!

Io non replicherò in questa sede a quanto affermato su di me e la "Brughiera" con qualche inesattezza e qualche inutile offesa, mi basta offrire questo spazio in attesa del risveglio settembrino di Montichiari e dintorni.

BUONE VACANZE A TUTTI

Daniele Zamboni

PRIMA CHE IL GALLO CANTI

Prendiamo spunto da Cesare Pavese per collegare la risposta Gedit e le critiche sul blog venute dall'anonimo **"Cantagallo"**



La signora Grandi Gabana ha formalmente risposto alla lettera aperta sulla discarica Gedit e sui rapporti con la precedente Amministrazione comunale di Montichiari

Gentilissimo Signor Zamboni, la ringrazio per la sua lettera che, sia per la forma assolutamente pacata, sia per la sostanza altrettanto costruttiva, merita ed invoglia una mia risposta.

Penso che sia opportuno chiarire subito il mio pensiero relativamente ai noti fatti che hanno provocato polemiche e diatribe sfociate poi, purtroppo, anche in vicende giudiziarie. Credo infatti che i problemi tra Gedit e la precedente amministrazione fossero generati da un rapporto, purtroppo sempre difficile, tra il gruppo Gabeca ed i rappresentanti di una corrente politica di Montichiari, difficoltà di relazione non certamente imputabili unicamente a situazioni od eventi relativi alla discarica di Vighizzolo.

Ciò premesso, convengo con Lei che sia oggi più produttivo, necessario e più utile per tutti affrontare il presente, il futuro e non più il passato e, quindi, il

rapporto tra Gedit (e tutto il Gruppo Gabeca), i cittadini di Montichiari e l'attuale Amministrazione.

Sono un'imprenditrice, certo, e credo che il profitto sia importante nella nostra società e non debba, come spesso succede, essere demonizzato.

Ma sono anch'io una comune cittadina, sono mamma, credo nell'etica del lavoro e nella convivenza civile che non può prescindere dal rispetto della dignità dei concittadini ed è per questo che cerco di operare non solo rispettando i bisogni essenziali ed inderogabili come la salute e la tutela dell'ambiente, ma anche auspicando ed agevolando una progressiva integrazione con la realtà che mi ospita.

Lei propone un ragionato elenco di "compensazioni" a fronte di eventuali disagi che l'impresa potrebbe generare. Personalmente preferirei parlare di un contributo alla cre -

scita ed alla vita della comunità locale che, da sempre, il Gruppo Gabeca ha considerato come un fattore di integrazione e collaborazione con le realtà dove si è trovato ad operare.

Come imprenditrice assicuro tutti i cittadini che continuerò a mettere tutto il mio impegno affinché siano sempre pienamente rispettate, non solo le numerose regole previste dalla legge, ma anche tutte quelle procedure che la Società, anche autonomamente, ha posto in essere per ridurre al minimo i rischi di errori od eventi imprevisti.

Come persona, sono a disposizione dei rappresentanti dell'Amministrazione di Montichiari per offrire il mio sostegno a progetti di pubblica utilità, fra i quali mi permetto di segnalare, come a me più graditi, quelli relativi all'istruzione scolastica ed agli studi ambientali.

Daniela Grandi Gabana

Calcinato, 30.07.2014



NOI RIFIUTIAMO QUESTO FUTURO.

HOAMIANTOIMONTICHIARI.BLOGSPOT.COM

**E "CANTAGALLO"
RISPOSE**

**Colpi di penna (e
di sole).**

**A proposito della
Brughiera.**

E' chiaro e noto che il sig. Zamboni ama far parlare di se (e a chi d'altronde non alletta tale prospettiva) ed essere al centro del dibattito ambientale monte clarense, stupiva quindi che non avesse ancora colto l'opportunità ghiotta offerta dall'affaire Gedit. In un momento in cui i riflettori sono altrove l'abile direttore della brughiera ha quindi deciso di usare le pagine del suo giornale per inserirsi nella questione stupendo tutti con quella che considera una mossa a sorpresa: una lettera brillante e propositiva alla sig.ra Gabana. La volontà di essere al centro del dibattito è chiara fin dall'incipit e basterebbe da sola a tenermi a debita distanza dal commentare tale articolo ma il dovere di giustizia e verità è più forte, quindi capita la trappola accetto la sfida e mi ci butto dentro. Vada come vada. L'articolo è, come sempre, ben scritto e ben articolato, credo alla sua "sincerità" e non alla mossa politica della vecchia volpe ma alcuni punti proprio non li riesco a digerire e su questi vorrei scrivere alcune righe.

Partirei da un aspetto che vorrei fosse chiaro e costituisse il punto di partenza di ogni ragionamento e discorso: la sig.ra Gabana con la sua discarica a Vighizzolo guadagna milioni di euro. Di fatto ha un'impresa che si occupa di riempire un buco di rifiuti, lo fa con pochissimo personale, con un bassissimo apporto di tecnologia e con un limitato investimento. La misura del suo guadagno la troviamo nei 55.000 euro chiesti come danno al Comune per un solo giorno di fermo. 55 x 30 giorni x 12 mesi per 8 anni fanno tanti soldi quanto tutti gli abitanti di Vighizzolo messi insieme non vedono nella loro vita. Partirei quindi da qui e farei in modo che ce lo ricordassimo tutte le volte che qualcuno ci dice che la sig.ra Gabana è "poverina", è "osteggiata", è un'imprenditrice che porta ricchezza etc. etc. Fatta questa doverosa premessa passo velocemente ai 3 punti della missiva del sig. Zamboni. Per quel che mi riguarda la vicenda è stata troppo dolorosa e troppo "oscura" per farla terminare con 2 pacche sulle spalle, un bosco e la concessione di vedere alcuni documenti. Con questo ho voglia anche io di arrivare a capo della questione ma proprio non mi va che finisca tutto a tarallucci e vino. Ammetto che la stessa grande confidenza dimostrata dal redattore e da alcuni esponenti della nuova amministrazione con la proprietà Gedit mi indispette molto ma confido che questo poco chiaro rapporto venga presto chiarito, quanto meno per il bene di Montichiari. Esiste un documento ufficiale dell'Arpa che dichiara che dalla Gedit esce odore. In questo documento vengono indicati i punti esatti e le caratteristiche chimiche rilevate. Quindi della risposta che la sig.ra Gabana dà alla retorica domanda "ma la Gedit puzza?" non me ne frega una beata fava. La sig.ra ed il suo fido Zinetti hanno sostenuto nel tempo varie tesi: che l'odore arrivava da Castiglione, che era colpa delle

[segue a pag 3]

aziende agricole, che vi fossero altre attività impattanti di cui loro non volevano fare nomi etc. ma mai hanno ammesso di essere loro la causa. Non lo hanno fatto prima non vedo perché lo dovrebbero fare oggi. Riguardo all'approccio liberale dimostrato da Zamboni sono in perfetto disaccordo. Per quale ragione il proprietario di una cava deve sentirsi autorizzato a chiedere una discarica e la responsabilità è a carico solamente del legislatore?

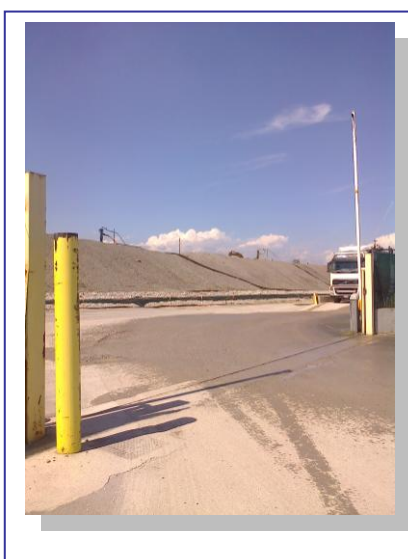
L'imprenditore etico fa business, porta ricchezza e benessere al territorio e, soprattutto, cerca di impattare il meno possibile. Siamo certi che i Gabana abbiano tenuto conto di tutti questi aspetti quando hanno scelto e richiesto di fare una discarica nell'ATEG 43 di Montichiari? Siamo davvero certi che all'imprenditore sia concesso tutto quello previsto o non limitato da una legge? Se così fosse comanderebbe solo il denaro e nessuno spazio avrebbero l'etica e la morale. Gran bel mondo liberale.

Ricordo che la Gedit fu sempre reticente nel consegnare dati sulla sua attività, non mi risulta abbia mai dimostrato molta disponibilità in tal senso anche nel periodo del tavolo tecnico in provincia. Ci mise molto tempo anche a consegnare i CER. Oggi la discarica è piena per circa 2/3 (vado ad occhio) mi chiedo a cosa serva quindi una commissione oggi, e tutto il pregresso? Facciamo finta di niente e ce lo dimentichiamo? Avete idea di quanti e quali rifiuti ci siamo lì sotto? Il solo pensiero mi mette i brividi.

Ormai abbiamo capito che più i rifiuti fanno schifo meno posti li vogliono e quindi più sono redditivi per la discarica. Davvero possiamo pensare che la discarica, che ha sempre sostenuto anche in sede legale di non pro-

durre odori possa rinunciare a carichi così redditivi, per altro perfettamente "legali" e previsti nelle sue autorizzazioni? E anche in questo caso cosa facciamo del pregresso, ce lo dimentichiamo?

Ricordo a tutti che l'azienda ha raccontato nel tempo parecchie inesattezze, qualcuno le chiamerebbe bugie ma io preferisco inesattezze. Mitiche erano le gite scolastiche organizzate all'apertura della discarica in cui la sig.ra Gabana assicurava tutti dicendo che il rifiuto era una risorsa e che dopo 50 anni avrebbero ricavato compost per l'agricoltura. Abbiamo foto e video dei conferimenti e sappiamo che il buon terriccio per i gerani da lì non uscirà mai. Ricordo poi al sig. Zamboni che nell'accordo quadro, firmato anche dalla Gedit, sono già previste alcune opere di mitigazione e centraline per la rilevazione dell'aria (con messa in rete dei dati). Ad oggi non mi pare che Gedit abbia fatto nulla di tutto ciò ed è attiva ed impattante da alcuni anni. Il fatto che non abbia piantato un solo albero mi fa pensare che le sue schifezze le abbiamo respirate noi e i nostri figli. La richiesta quindi di opere o somme per la mitigazione ambientale non può prescindere dal tempo passato. Non possiamo, in coscienza, metterci una pietra sopra.



LA GEDIT OGGI

Faccio inoltre presente al sig. Zamboni che l'ente che ha autorizzato la discarica Gedit non ha imposto alcuna rilevazione ambientale periodica all'azienda. Per intenderci non sono obbligati a rilevare gli inquinanti nell'aria. Lo scrivo per dover di cronaca, giusto perché si sappia. L'ultimo ragionamento riguarda il "sogno" bucolico del bosco. Passi la bizzarria dell'intitolazione al sig. Marcello (il cui nome verrebbe così inciso in modo indelebile nella storia di Montichiari al pari dei vari Garibaldi e Mazzini) ma mi spiega il sig. Zamboni per quale ragione il bosco lo dovrebbero fare a Borgosotto? Se la Gedit inquina a Vighizzolo (con i rifiuti, con le esalazioni, con il traffico veicolare, tra qualche anno con il percolato etc.) perché dovremmo regalare un eden brandizzato al centro di Montichiari? Se le opere sono di compensazione ambientale devono mitigare i danni arrecati da un'azienda non abbellire un altro posto altrimenti valgono tanto quanto i soldi di Systema per Montichiarello o per le feste in paese. L'ho scritto più volte: credo questo modo di pensare sia l'origine di tutti i mali e mi stupisce che un ex assessore all'ambiente lo scriva. Fare un bosco a Borgosotto continuerebbe a far credere alla gente che in fondo va bene che i rifiuti arrivino a Ro e Vighizzolo perché poi si hanno dei grandi benefici. Che muoia pure Vighizzolo, chi se ne frega, tanto noi abbiamo le feste, i fuochi d'artificio e pure un bel bosco con tanto di busto in rame. Se la Gedit ha davvero a cuore il nostro territorio prima sistema tutto il pregresso e poi fa il bosco con tutte le opere di mitigazione. Capisco bene che possa essere meno pittoresco avere il busto in rame e l'intitolazione del bosco a ridosso del più grande complesso di discariche europeo ma in fondo non hanno forse loro stessi contribuito a creare questo enorme, drammatico abominio?

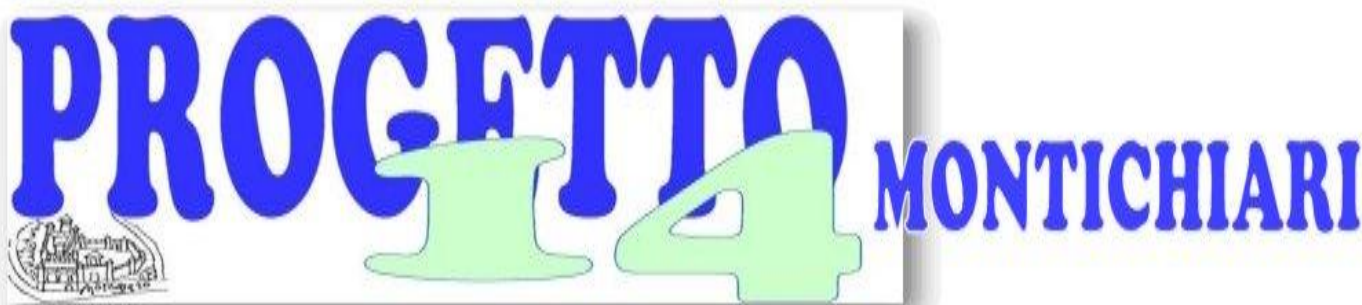
Buona notte
CC - 03/08/2014

SOSTENTE LA CAMPAGNA DELLA "BRUGHIERA" PER IL BOSCO DI CITTA'



IL "CAMPASS" COME BOSCO DI CITTA' : OCCORRE OVVIAMENTE VERIFICARE QUANTO
PREVISTO DAL P.R.G. E DAL P.G.T.
(sigle che stanno per PIANO REGOLATORE e PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO)

www.progetto14montichiari.it



Dopo il cambiamento resta il proposito :

CAMBIARE PER MIGLIORARE

**FINE DEL NUMERO 77
(lettera alla signora Grandi Gabana 2)**